

PUNIZIONE

Punizione: intesa in senso comportamentale è una relazione funzionale a due termini (comportamento verso conseguenza) definita dagli effetti nel futuro sulla frequenza del comportamento. Si parla di punizione quando un comportamento è seguito immediatamente da un evento che consente il decremento futuro dell'emissione di quel comportamento. La punizione può essere definita punizione positiva e punizione negativa (talvolta identificate anche come punizione di tipo I e punizione di tipo II).

Punizione positiva: quando la presentazione di un evento segue immediatamente un comportamento e risulta in un decremento futuro della frequenza del comportamento.

Punizione negativa: quando la cessazione di un evento presente segue immediatamente un comportamento e risulta in un decremento futuro della frequenza del comportamento.

Fattori che influenzano l'efficacia della Punizione: immediatezza, intensità, frequenza, rinforzamento di comportamento target, rinforzamento di comportamenti alternativi.

- **Immediatezza:** la punizione viene fornita immediatamente dopo l'emissione del comportamento da modificare. Più lungo è l'intervallo di tempo tra il comportamento target e la punizione, meno efficace sarà la punizione sul comportamento.
- **Intensità:** maggiore è l'intensità della punizione, più velocemente verrà soppresso il comportamento target; maggiore è l'intensità della punizione, minore sarà la probabilità che il comportamento target si ripresenti quando la punizione sarà terminata. Una punizione ad alta intensità sarà meno efficace se lo stimolo usato come punizione viene inizialmente presentato a bassa intensità e poi aumentata l'intensità stessa.
- **Frequenza:** gli effetti soppressivi della punizione sono massimizzati da una scheda continua di emissione della punizione stessa in cui ogni emissione del comportamento è seguita dalla conseguenza punitiva. Pertanto, la punizione intermittente consente la rapida ripresa del comportamento da estinguere.
- **Rinforzamento di un comportamento target:** l'efficacia della punizione è modulata dalle contingenze rinforzanti che mantengono il comportamento problema. Se un comportamento problema si manifesta ad una frequenza sufficiente da causare preoccupazione, è presumibile che sia rinforzante. Se riusciamo a eliminare le contingenze rinforzanti per il comportamento problema,

la punizione sarà più efficace. Chiaramente, eliminando tutte le contingenze rinforzanti, il comportamento problema verrà posto sotto estinzione indipendentemente dalla presenza delle contingenze punitive.

- Rinforzamento di comportamenti alternativi: la punizione sarà più efficace se abbinata ad una procedura di rinforzamento di comportamenti alternativi appropriati. Quindi contemporaneamente si fornisce punizione dopo il comportamento indesiderato e si rinforza il comportamento alternativo appropriato.

Possibile problemi ed effetti collaterali della Punizione

Reazioni emozionali e aggressive: purtroppo qualche volta la punizione può evocare nel soggetto che la riceve reazioni emozionali o aggressive come la distruzione di materiali o oggetti presenti o l'aggressione a persone.

Fuga e evitamento: sono reazioni naturali alla stimolazione aversiva. Il soggetto può iniziare ad evitare l'ambiente dove ha ricevuto l'evento punitivo o addirittura la persona che l'ha emesso.

Contrasto comportamentale: può avvenire come funzione di un cambiamento nella densità di rinforzamento o di punizione su una componente di una precisa situazione X. Esempio ipotetico: un bambino mangia i biscotti prima di cena prendendoli a frequenza stabile dalla biscottiera in presenza o in assenza della nonna. Un giorno, la nonna sculaccia il bambino perché sta mangiando i biscotti prima di cena, cosa che sopprime la frequenza del mangiare i biscotti prima di cena quando la nonna è in cucina; ma quando la nonna non è in cucina, il bambino continua a mangiare i biscotti prendendoli dalla biscottiera ad una frequenza più alta di quando non era controllato prima di ricevere la punizione.

La punizione potrebbe portare a modelli indesiderati: circa 20 anni di ricerca ci dimostrano che c'è una forte correlazione tra l'esposizione di bambini piccoli alla punizione eccessiva e comportamento antisociale e disordini annessi negli adolescenti e negli adulti.

Rinforzo negativo per la persona che emette la punizione: quando il soggetto A emette punizione verso il soggetto B e causa la terminazione del comportamento inappropriato, il soggetto A viene rinforzato negativamente. La punizione è quindi rinforzante per chi la eroga.

Esempi di punizione positiva

- Rimproveri: la consegna di un rimprovero verbale dopo l'emissione di comportamento inadeguato è senza dubbio la forma più comune di punizione positiva. Vari studi hanno dimostrato che un fermo rimprovero come "no!", "fermati!" o "non si fa!" fornito immediatamente dopo l'emissione del comportamento può sopprimere l'emissioni future.
- Blocco della risposta: intervenire fisicamente il più velocemente possibile per bloccare il completamento del comportamento problema appena l'individuo inizia ad emetterlo. Ha dimostrato di essere efficace nel ridurre la frequenza di alcuni comportamenti problema come infilarsi le mani in bocca, spingersi le dita sugli occhi e il Pica. Per usare la minor quantità di forza possibile nell'emissione del blocco della risposta il terapeuta potrebbe usare il rimprovero verbale o promptare l'individuo a fermarsi prima di iniziare ad emettere il comportamento. Il blocco della risposta è spesso usato per intervenire sulle SIB (self-injury behavior) o sui comportamenti auto stimolatori quando l'analisi funzionale rivela che il comportamento problema è mantenuto dal rinforzamento automatico e non mediato dalle conseguenze sociali.
- Esercizio contingente: è un intervento in cui all'individuo viene chiesto di emettere un comportamento che non è topograficamente compatibile con il comportamento problema. Questo tipo d'intervento ha trovato la sua efficace applicazione come punizione per comportamenti auto stimolatori, stereotipati, distruttivi, aggressivi ed auto-lesionistici.
- Sovracorrezione: è una tattica di riduzione del comportamento in cui, contingentemente ad ogni emissione del comportamento problema, all'individuo viene richiesto di sforzarsi ad emettere un comportamento che è direttamente o logicamente legato al problema. La sovracorrezione combina gli effetti soppressivi della punizione con gli effetti educativi della buona pratica. La sovracorrezione include due componenti: la restitucional overcorrection e la buona pratica. Nella restitucional overcorrection all'individuo viene chiesto di riparare al danno causato dal comportamento problema riportando l'ambiente alle sue condizioni originali ma spesso riportandolo a condizioni originali migliori di prima del comportamento problema. Nella buona pratica all'individuo è richiesto di ripetere la forma corretta del comportamento o un comportamento incompatibile con il comportamento problema per una specifica durata di tempo o numero di risposte. La buona pratica è una componente educativa della procedura.

Esempi di punizione negativa

- Time out: è definito come la sottrazione dell'opportunità di guadagnare rinforzamento positivo o come la perdita di accesso a rinforzi positivi per uno specifico periodo di tempo in contingenza all'emissione del comportamento problema. Tecnicamente è una procedura di punizione negativa dove lo stimolo rinforzante viene rimosso dopo l'emissione del comportamento problema che porta al decremento futuro della frequenza di detto comportamento. Non è sembra detto che il partecipante venga completamente e fisicamente rimosso dal setting di time-in.

Time-out da Non Esclusione

Sebbene la posizione della persona relativa al detto setting cambi, la persona rimane comunque in quell'ambiente. Abbiamo 4 modi con cui operare in time-out: decidere di ignorare, sottrarre uno specifico rinforzo positivo, l'osservazione contingente e la fascia time-out.

- Decidere di ignorare: i rinforzi sociali (attenzione, contatto fisico, interazioni verbali) vengono rimossi per un breve periodo, in contingenza all'emissione del comportamento inappropriato. Si può sistematicamente guardare da un'altra parte, restare in silenzio o rifiutare qualsiasi interazione. Ha il vantaggio di essere una procedura non intrusiva che può essere applicata velocemente e facilmente.
- Sottrarre uno specifico rinforzo positivo: la ricerca ci ha spesso dimostrato che la sottrazione di un rinforzo positivo in contingenza all'emissione di un comportamento inappropriato porta al decremento del comportamento stesso.
- Osservazione contingente: l'individuo, dopo l'emissione del comportamento problema, viene posizionato in un setting esistente e continua l'osservazione dell'attività rinforzante da cui però ha perso la possibilità di poter partecipare. Quando il periodo di osservazione contingente termina, l'individuo può tornare all'attività e riceverà rinforzo positivo all'emissione di comportamento appropriato.
- Fascia time-out: è una striscia che viene posizionata al polso dell'individuo e diventa discriminativa per il ricevimento del rinforzamento. Se l'individuo la indossa riceve rinforzo; al momento che l'individuo emette comportamento inappropriato, la fascia viene tolta e vengono cessate tutte le interazioni sociali per uno specifico periodo di tempo.

Time-out da Esclusione

Diversamente dal Time-out da Non Esclusione il Time-out da Esclusione prevede che l'individuo sia fisicamente rimosso dall'ambiente time-in dopo l'emissione del comportamento problema. Abbiamo 3 modi in cui operare: la stanza time-out, il "muro" time-out, o il corridoio time-out.

- La stanza time-out: può essere un qualsiasi spazio fuori dal normale ambiente educativo dell'individuo, privo di rinforzi positivi, sicuro, dove l'individuo viene posto per un periodo di tempo. La stanza dovrebbe essere posta vicino al setting time-in e dovrebbe avere arredamento minimo (generalmente un tavolo e una sedia). Dovrebbero esserci luce adeguata, temperatura giusta, ma priva di quadri, telefono o altri oggetti che si possono rompere. Non deve essere chiusa a chiave. La stanza time-out ha i seguenti vantaggi: la possibilità di essere rinforzati nella stanza è nulla perché l'ambiente è fisicamente spoglio; dopo poche esposizioni la stanza diventa di per sé uno stimolo aversivo facendo sì che lo spazio time-in diventi più desiderabile. La stanza time-out ha anche degli svantaggi: spesso l'individuo deve essere scortato alla stanza time-out e può fare resistenza. Il tempo passato in stanza time-out nega l'accesso alle istruzioni accademiche e sociali, pertanto dovrebbe essere ridotto al minimo indispensabile; se ci si accorge che il tempo è eccessivo e rinforzante negativamente per l'educatore, probabilmente la strategia va rivista. Nella stanza time-out l'individuo potrebbe emettere comportamenti inappropriati che devono essere interrotti. Gli educatori dovrebbero essere sensibili alla percezione sociale della stanza time-out; spesso anche la più benigna stanza time-out potrebbe essere vista inquietante dalle persone che non sono abbastanza informate sull'uso.
- Il "muro" time-out: l'individuo resta nel setting time-in ma la sua vista verso il setting è ostacolata da un "muro" o barriera. Si usa questa procedura per ridirezionare l'individuo che ha emesso comportamento inappropriato. Spesso si usa chiamare quest'area della classe con un nome innocuo come spazio tranquillo, ufficio o spazio personale, in modo da rendere lo spazio meno angosciante per le persone che non ne conoscono l'uso.
- Il corridoio time-out: è un metodo abbastanza popolare usato dalle insegnanti dove l'individuo è esortato a lasciare la classe e sedere in corridoio. Nonostante assomigli molto alle due procedure precedenti, questo metodo non è consigliato perché l'individuo potrebbe ottenere rinforzamento da una moltitudine di fonti e perché potrebbe aumentare notevolmente i tentativi di fuga dal compito.

Aspetti interessanti del time-out

- E' di facile applicazione
- E' accettabile; soprattutto il Time-out da Non-esclusione
- Sopprime rapidamente il comportamento inappropriato
- Può essere applicato con altre procedure; per esempio si può usare il time-out per un comportamento inappropriato e contemporaneamente rinforzare comportamento appropriato sostitutivo.

Usare il time-out in maniera efficace

- Rinforzare ed arricchire l'ambiente di time-in: se vogliamo che il time-out sia efficace dobbiamo avere un'ambiente time-in molto rinforzante e cercare modi per rinforzare i comportamenti alternativi o incompatibili con i comportamenti che conducono al time-out. L'uso del rinforzo differenziato faciliterà lo sviluppo di comportamenti appropriati.
- Definire i comportamenti che portano al time-out: prima di iniziare la procedura è essenziale che tutti coloro che avranno a che fare con l'individuo conoscano nel dettaglio quali sono i comportamenti che portano al time-out per poter applicare la procedura con la massima coerenza.
- Definire la durata del time-out
- Definire il criterio di uscita dal time-out: se l'individuo emette comportamento inappropriato in time-out, è necessario che non gli sia consentita l'uscita fino a che non emetterà comportamento appropriato.
- Decidere se è più opportuno il time-out da Non esclusione o da Esclusione.
- Dare una spiegazione semplice delle regole del time-out.
- Ottenere il permesso per l'applicazione della procedura.
- Applicare il time-out in maniera coerente
- Valutarne l'efficacia: in analisi del comportamento niente viene fatto a caso. Si consiglia di fare una presa dati del comportamento inappropriato prima dell'implementazione del time-out e durante l'implementazione della procedura per poter fare una valutazione e decidere se la procedura funziona o meno.
- Considerare altre opzioni: nonostante sia stata dimostrata dalla ricerca l'efficacia del time-out si consiglia di prendere prima in considerazione altre procedure come l'estinzione e le procedura di rinforzamento positivo. Solo se queste non funzionano passare al time-out.
- Essere a conoscenza di tutte le questioni etiche e legali che riguardano la procedura di time-out.

Costo della risposta

Il costo della risposta è una forma di punizione in cui si verifica la perdita di una specifica quantità di rinforzamento, in contingenza all'emissione di un comportamento inappropriato e da come risultato il decremento della probabilità futura dell'emissione del detto comportamento. La procedura è:

- Interessante per chi la applica
- Porta al rapido o moderato decremento del comportamento inappropriato
- Conveniente perché può essere implementata ed usata in setting scolastici e casalinghi
- Può essere facilmente applicata in abbinamento con altre procedure.

Metodi di Costo della risposta

- **Multe:** l'individuo viene materialmente multato. Per esempio uno studente può perdere 5 minuti d'intervallo per tutte le volte che emette comportamento inappropriato. Il bambino perde un gettone della token economy tutte le volte che emette comportamento inappropriato.
- **Bonus Costo della Risposta:** l'educatore può rendere disponibile rinforzo extra non contingente da rimuovere in contingenza al costo della risposta. Per esempio: uno studente ha regolarmente a disposizione 15 minuti di ricreazione ogni mattina; utilizzando il metodo del Bonus Costo della Risposta, lo studente ha a disposizione anche 15 minuti extra che gli verranno decurtati se lo studente emetterà comportamento inappropriato; se lo studente emette 3 comportamenti inappropriati e si è deciso di decurtare 5 minuti ad ogni comportamento inappropriato, quella mattina lo studente farà soltanto 15 minuti di ricreazione.
- **Combinazione del Costo della Risposta con altre procedure:** come qualsiasi altra procedura punitiva il Costo della Risposta può essere combinato con procedure di rinforzamento positivo.

Linee Guida per usare la Punizione in maniera Efficace

La ricerca e l'applicazione clinica hanno dimostrato che la punizione porta ad una soppressione rapida ed a lunga durata dei comportamenti problema. Le procedure di punizione sui soggetti umani sono limitate a settings di ricerca e di trattamento in clinica. La punizione tuttavia può essere una scelta di trattamento quando il comportamento problema produce danno fisico serio o deve essere soppresso velocemente, quando i trattamenti basati sul rinforzamento non hanno ridotto il comportamento problema a livelli socialmente accettabili o quando il rinforzamento

che mantiene il comportamento problema non è identificato o non può essere rimosso. Se si decide di usare la punizione si deve essere sicuri che lo stimolo punitivo sia il più efficace possibile.

Pertanto:

- Selezionare gli stimoli punitivi più efficaci ed appropriati tramite la conduzione di una valutazione degli stimoli punitivi stessi.
- Usare uno stimolo punitivo di sufficiente qualità ed intensità
- Usare stimoli punitivi verbali
- Fornire lo stimolo punitivo all'inizio della sequenza comportamentale problema
- Punire ogni emissione del comportamento problema all'inizio
- Passare gradualmente ad una schema intermittente di punizione
- Appena possibile sostituire la punizione con interventi complementari
- Prepararsi agli effetti collaterali
- Fare una presa dati dell'andamento del comportamento problema da esaminare giornalmente

Lo Staff di Ippocrates